

Campagna della stampa

Festival de «l'Unità» a Perugia e Bari



Un particolare dell'ingresso del Festival dell'Unità di Perugia

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 28. Appena oltrepassato quell'arco che per le stragi compiute nei pressi delle truppe papaline nel 1859 è rimasto nel gergo popolare con il nome di «Portaccia», nella stupenda cornice verde dei Giardini del Frontone, torna quest'anno negli ultimi due giorni di agosto ed il 1. settembre, dopo due anni di «esilio», sul monte di Lacugnina, il Festival perugino dell'Unità, giunto alla sua XV edizione.

Quest'anno nel programma spiccano una serie di manifestazioni tendenti a politicizzare maggiormente i tre giorni di festa popolare intorno al nostro Partito; scorrendo il cartellone troviamo infatti, indetta per sabato 31 una interessante conferenza-dibattito che avrà luogo alle ore 18 alla sala dei Notari sui problemi inerenti alla coesistenza pacifica ed al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale. Il tema sarà introdotto dal compagno Luciano Gruppi, vice responsabile nazionale della sezione culturale del nostro partito. La domenica sarà caratterizzata, oltre che dal saluto rivolto ai partecipanti dal compagno Vinci Grossi, anche da un convegno — organizzato dal comitato amici dell'Unità — sulla funzione della stampa comunista, che si terrà nella mattinata presso la sala della Vaccara. Verranno inoltre allestite numerose mostre sulla Resistenza e la pace, sulla avanzata comunista, sul fascismo spagnolo, sull'attuale situazione politica italiana e sui vizi strutturali della nostra società.

Resta da ricordare in questo contesto la proiezione del notissimo film «Il sale della terra» che verrà effettuata venerdì 30 agosto alle ore 21 e ai cui termini seguirà un pubblico dibattito. Si tratta, comunque, pur sempre di una festa popolare ed anche in questo senso le attrazioni non mancano, dai due trattenimenti danzanti di sabato e di domenica (cui parteciperà la cantante Rita Montana della RAI-TV) alle esecuzioni del complesso dei piccoli fisarmoniconi di Norcia, all'organizzazione dei giochi e di gare come quelle di canto tra dilettanti, alla tradizionale «briscolata», al non meno tradizionale «corcio gastronomico». A conclusione delle tre giornate, si svolgerà l'elezione di Miss «Vie Nuove».

e. f.

La raccolta del grano a Melfi



Un gruppo di compagni di Melfi raccoglie il grano per la campagna della stampa

MELFI, 28. La Federazione del PCI di Melfi ha superato l'obiettivo nella sottoscrizione dell'Unità raggiungendo il 105% pari ad una somma di L. 2 milioni e 100 mila. La sottoscrizione continua ancora. Le sezioni di Melfi, Lavello e Venosa, si sono poste l'obiettivo di raccogliere una milione di lire ciascuna; già lo scorso anno le stesse sezioni hanno raccolto una somma molto vicina al milione. Il superamento dell'obiettivo è stato possibile in particolare attraverso la raccolta in natura del grano che anche quest'anno ha impegnato diversi compagni della Federazione e delle sezioni, in una vera e propria gara che è durata circa 60 giorni. A Melfi, Lavello e Venosa sono stati già raccolti oltre 200 quintali di grano. I contadini versano il grano per l'Unità con un vero e proprio spirito di lotta, anche perché sia posto fine alla crisi dell'agricoltura, che attana-

glia i contadini e li costringe a condizioni di vita sempre più miserevoli rispetto ai tempi. La battaglia per la riduzione degli affitti condotta in questi anni nel Melfese è stata molto positiva ed è servita a sensibilizzare i contadini alla lotta per un'effettiva riforma agraria generale. Buona parte di essi quest'anno si rifiuteranno di corrispondere ai padroni il canone per il fido, perché l'anno scorso essi hanno versato molto più di quanto loro spettava in base alle nuove tabelle di Equo Canone, a causa del ritardo con cui la Prefettura ha emanato le nuove tabelle. Il nostro Partito — come hanno dimostrato le elezioni del 28 aprile — acquista sempre più prestigio e forza proprio nelle campagne; esso si presenta infatti come il solo partito che difende gli interessi dei contadini. Da qui anche lo slancio con cui essi versano notevoli quantità di grano per sostenere la stampa comunista.

Pisa

Si inasprisce la polemica contro il ministro Togni

Silenzio della Democrazia Cristiana

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. Industriali, agricoltori, grossi esponenti del mondo economico pisano e Democrazia cristiana locale si stanno sbranando. La lotta è ai ferri corti e la DC di Pisa reagisce scompostamente alle pesanti accuse che vengono fatte al suo padre protettore — il ministro Togni. La polemica — come abbiamo già avuto modo di rilevare — è rivolta contro il «modo» — indubbiamente antidemocratico — con cui il ministro ha nominato il nuovo presidente della Camera di Commercio.

La DC, oggi, si accorge che gli industriali avevano «monopolizzato» la Camera di Commercio. E' senza dubbio un ripensamento un po' tardivo per chi ha favorito, con ogni mezzo il nascere ed il perpetuarsi di una situazione del genere. Ed è anche un ripensamento strano perché, come scrive «La Nazione» — solitamente bene informata su certi avvenimenti — gli stessi democristiani «avrebbero proposto al ministro di scegliere fra tre industriali, di cui avrebbero indicato i nomi». E comunque la direzione provinciale della DC non ha, fino a questo momento, preso alcuna posizione. La difesa d'ufficio del ministro Togni è stata fatta dal comitato comunale (un organismo di poca autorità) e di scarso prestigio) e dalla associazione provinciale degli artigiani legata alla Democrazia cristiana.

L'Unione industriale è stata la prima a prendere posizione, con un comunicato rilasciato ad un giornale fiorentino. In esso si fa rilevare, in sostanza, il «costume» politico in atto, per cui un Ministro usa — senza discrezione alcuna — una legge evitando di consultare preventivamente i rappresentanti delle categorie interessate su un provvedimento che interessa loro direttamente. Di identico parere è anche la Associazione Commercianti.

Di diverso tenore è stata la presa di posizione della Associazione pisana commercianti ed esercenti. In due comunicati, dopo aver smascherato l'opera del ministro Togni, si investe il problema della struttura delle Camere di Commercio e si richiede al Parlamento «a emanazione di una disposizione di legge che tolga dalle mani dei «ministri» la possibilità di scegliere a proprio comodo i comitati di organismi così importanti. Si chiede con forza, inoltre, la democratizzazione delle Camere di Commercio, la elezione degli organismi dirigenti con suffragio di tutti gli iscritti, la rappresentanza di tutte le categorie esistenti nella provincia. E su questa linea vengono invitate tutte le organizzazioni sindacali ed economiche a dar battaglia.

Durissimo il comunicato della Associazione degli artigiani di Pisa. Un giudizio del tutto sfavorevole viene dato sul «sistema di imperio con il quale dal ministro competente è stato nominato il Presidente della Camera di Commercio».

«La verità è — prosegue il comunicato — che gli uomini politici nelle loro proclamate espressioni non mancano di fare costanti professioni di democrazia e di libertà; alcuni di essi, tuttavia, quando si tratta di elezioni, come quelle del ministro Togni, è evidente anche se pesante (m.d.r.) — peraltro una volta investiti del potere lo esercitano in forma autoritaria, disattendendo le difese dei principi da loro stessi con-

Alessandro Cardulli

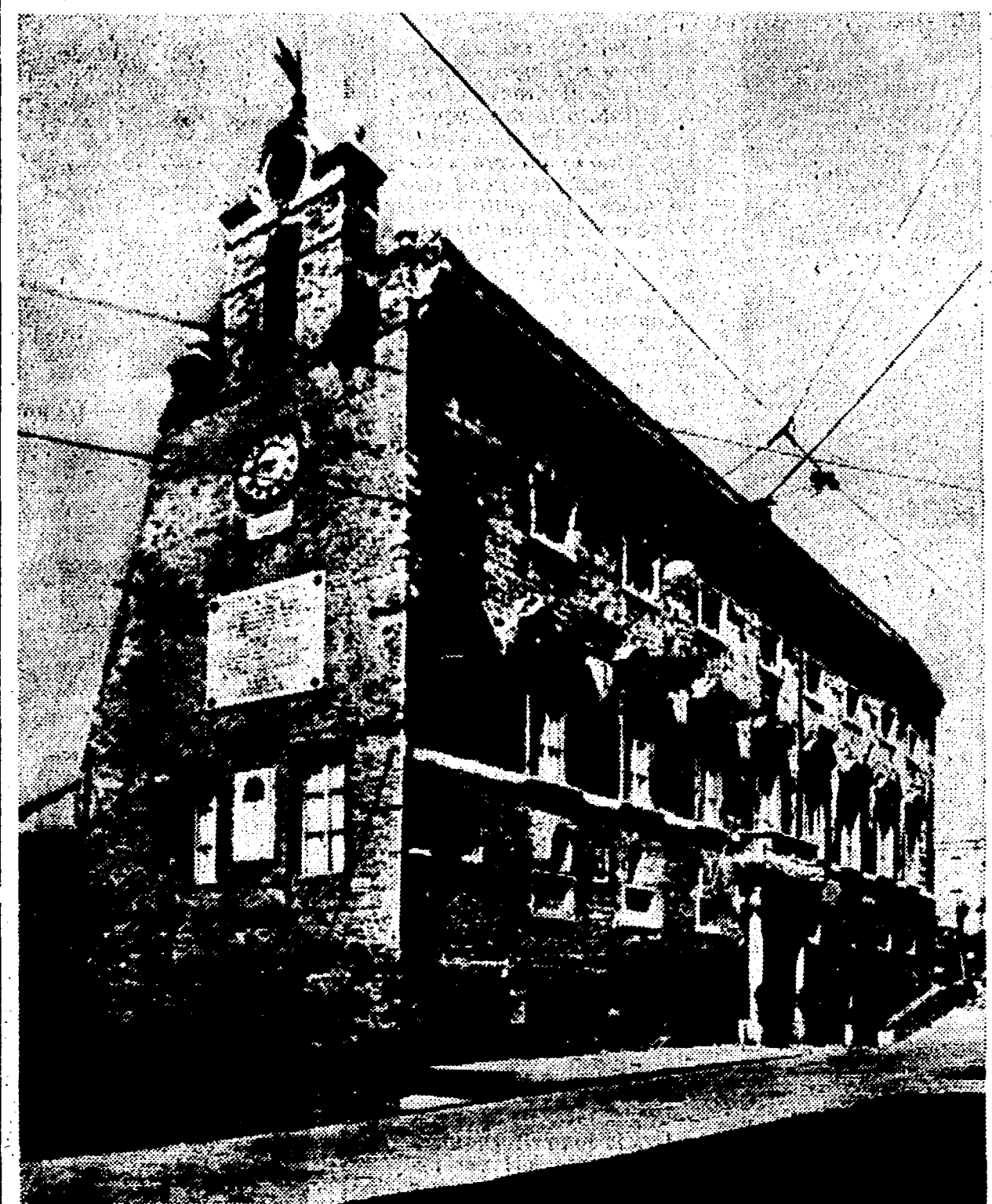
La Spezia

Successo dei lavoratori della SITA

LA SPEZIA, 28. Dopo una dura lotta che ha visto anche la partecipazione di tutti i dipendenti della FITRAM e degli addetti al settore dei pubblici trasporti, i lavoratori della SITA hanno ottenuto finalmente il pieno riconoscimento delle loro richieste. Essi avevano sovente ripetutamente il lavoro in segno di protesta per le punizioni inflitte dalla società a 17 lavoratori a seguito degli scioperi proclamati in campo nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Le punizioni consistevano in cinquecento lire di multa a testa e all'addebito totale delle spese di carburante sostenute per le corse di autocorriere che la direzione considerava «inutili». Inoltre gli stessi 17 dipendenti furono esonerati da certi particolari turni di lavoro. Per la soluzione della «tendenza» si interessarono le autorità cittadine, ma i primi tentativi non ebbero esito positivo per l'intransigenza della società automobilistica. Ieri, come dicevamo, la controversia è stata risolta con l'accoglimento delle richieste dei lavoratori. La commissione interna ha ottenuto che venisse cancellata la misura disciplinaria inflitta ai 17 dipendenti.

Per gli studenti di Ancona

Troppo stretto il «Palazzo degli Anziani»



L'antico «Palazzo degli Anziani», sede della facoltà di Economia e Commercio di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 28.

Nel 1959, anno della sua costituzione quale sede staccata dell'Università di Urbino, la facoltà di Economia e Commercio di Ancona aveva appena 300 iscritti, per cui se la elezione, provvisoria se proprio non ortodossa, del «Palazzo degli Anziani» a sua sede poteva trovare giustificazione nel numero degli iscritti, oggi — con i suoi duemila e passa studenti e con una facoltà in continuo sviluppo — il problema va posto e risolto con tutta la serietà che gli è propria.

Nello scorso anno gli iscritti alla «Economia e Commercio» anconitana sono stati 2.000, ma la facoltà non ha potuto ospitarli tutti. Il problema è stato risolto con la costruzione di un nuovo edificio, ma la facoltà non ha potuto ospitarli tutti.

Le famiglie degli emigrati, i lavoratori e l'intera opinione pubblica della provincia di Lecce hanno condannato con sdegno la vergognosa iniziativa delle autorità elvetiche, che ha visto espellere il compagno on.le Giuseppe Calasso dalla Svizzera. La Federazione leccese del PCI ha fatto affiggere in tutta la provincia di Lecce un manifesto che, tra l'altro, dice: «Con la solita pretestuosa motivazione della «sicurezza dello stato» l'on.le Giuseppe Calasso è stato fermato dalla polizia svizzera, trattenuto per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero né intendeva rivolgersi ai cittadini svizzeri: i suoi elettori, emigrati dalla provincia di Lecce, lo avevano invitato, come rappresentante della loro terra lontana, per esprimere le loro aspirazioni e i loro bisogni. E' ben noto che i nostri lavoratori in Svizzera non godono affatto dell'assistenza che sarebbe loro dovuta...». L'iniziativa dell'affissione del manifesto ha già registrato i primi e numerosi pareri favorevoli.

Nell'attesa di assistere a delle prese di posizione ufficiali, abbiamo appreso che la

Unanimi dissensi per i «provvedimenti» del governo svizzero

Nostro servizio

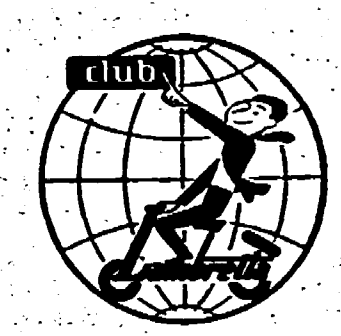
LECCE, 28.

Le famiglie degli emigrati, i lavoratori e l'intera opinione pubblica della provincia di Lecce hanno condannato con sdegno la vergognosa iniziativa delle autorità elvetiche, che ha visto espellere il compagno on.le Giuseppe Calasso dalla Svizzera. La Federazione leccese del PCI ha fatto affiggere in tutta la provincia di Lecce un manifesto che, tra l'altro, dice: «Con la solita pre-

testuosa motivazione della «sicurezza dello stato» l'on.le Giuseppe Calasso è stato fermato dalla polizia svizzera, trattenuto per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero né intendeva rivolgersi ai cittadini svizzeri: i suoi elettori, emigrati dalla provincia di Lecce, lo avevano invitato, come rappresentante della loro terra lontana, per esprimere le loro aspirazioni e i loro bisogni. E' ben noto che i nostri lavoratori in Svizzera non godono affatto dell'assistenza che sarebbe loro dovuta...». L'iniziativa dell'affissione del manifesto ha già registrato i primi e numerosi pareri favorevoli.

Nell'attesa di assistere a delle prese di posizione ufficiali, abbiamo appreso che la

Lecce



NEL QUADRO DELL'ATTIVITA' RICREATIVA, HA IL PIAGERE DI PRESENTARE A SIENA IN UNA SERATA DANZANTE

Febo Conti

IN «GIOCA TE CON ME»

SABATO 31 AGOSTO AL

Fontenuova Club

pian d'Ovile n. 13 - SIENA

TUTTI POSSONO PARTECIPARE AL GIOCO

Il turismo in Sardegna

Vaste zone di spiaggia «off limits» per i cittadini

E' necessaria la costituzione di un consorzio tra i comuni del Golfo degli Angeli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28.

Il piano, per la sistemazione definitiva del Poetto non è da respingere. Da più parti, soprattutto dalle sinistre, giungono sollecitazioni e proposte di sistemazione della spiaggia. A 18 anni dalla fine della guerra, il Poetto ha ancora l'aspetto di un campo per baraccati: è privo dei servizi più elementari, non esistono docce (chi viene sorpreso sotto le fontanelle, e sono tanti ogni giorno, riceve una multa di 5000 lire); i gabinetti versano in uno stato pietoso, in certe zone neppure esistono; l'arenile libero, dove la domenica si ammassano dalle 20 alle 30 mila persone comprende sì e no metri del litorale; vaste zone, occupate da enti pubblici e militari, sono «off limits» per i borghesi. La Società Tramvie, che detiene il monopolio dei trasporti urbani ed extraurbani, non solo pratica prezzi eccessivi, ma utilizza per i servizi straordinari vetture antiquate, chiamate dal personale «le padovane» perché acquistate nella città veneta come partita di ferro vecchio. Inoltre la S.T.S. ha aumentato di 10 e 20 lire il prezzo del biglietto, con il benevolo consenso dell'Ispettorato alla Motorizzazione della Giunta regionale DC-PSDA.

Nessuno è soddisfatto, dunque, delle condizioni attuali della spiaggia. La stragrande maggioranza dei cittadini chiede — giustamente — che il Poetto diventi una spiaggia moderna senza perdere il suo carattere popolare. Le sinistre, sempre sensibili alle richieste della popolazione, si battono per un piano intercomunale che interessi tutto l'arco del Golfo degli Angeli. Per esempio, è allo studio uno schema di statuto per la creazione di un Consorzio tra i comuni di Cagliari e Quartu per l'amministrazione della spiaggia e dei territori limitrofi.

Nell'articolo 1 dello schema di statuto predisposto dal Comune di Cagliari si parla genericamente di «un piano organico di sviluppo». Nel testo approvato dal Consiglio comunale di Quartu, città amministrata dai comunisti e dai socialisti, si accetta il piano organico di sviluppo a condizione che venga salvaguardato il turismo popolare e siano garantiti i servizi per tutti. Altri punti (concessione definitiva dell'arenile, vigilanza igienica, opere pubbliche, piano regolatore generale, azienda autonoma di soggiorno, ecc.) sono stati approvati quasi integralmente dal Consiglio di Quartu.

Purtroppo, i programmi della Giunta centrista di Cagliari non sembrano collegati ad alcun modo alle direttrici di sviluppo urbanistico della città scaturite dal dibattito sul piano regolatore generale che indica la utilizzazione demaniale della vasta area de «Is Molentargius» e non trascura la possibilità di creare una vasta zona residenziale facendo salire le esigenze della industria salinifera statale, ubicata appunto nel territorio del Poetto. Ecco, pertanto, prospettata la esigenza di un programma concernente l'intero arco del Golfo degli Angeli da attuarsi attraverso la costituzione di un consorzio tra i comuni interessati e la

istituzione di una efficiente azienda di soggiorno. Per garantire il carattere pubblico, moderno, popolare del Poetto ecco le rivendicazioni poste dalle sinistre alla base di un organico programma di sviluppo: consorzio intercomunale; rivedere e limitare le sub-concessioni alle amministrazioni militari, agli enti, alle imprese a carattere speculativo; incrementare le sub-concessioni individuali senza stabilire nuovi oneri, creando condizioni favorevoli ai lavoratori a reddito fisso; utilizzare le aree dei gabinetti versanti in uno stato pietoso, in certe zone neppure esistono; l'arenile libero, dove la domenica si ammassano dalle 20 alle 30 mila persone comprende sì e no metri del litorale; vaste zone, occupate da enti pubblici e militari, sono «off limits» per i borghesi. La Società Tramvie, che detiene il monopolio dei trasporti urbani ed extraurbani, non solo pratica prezzi eccessivi, ma utilizza per i servizi straordinari vetture antiquate, chiamate dal personale «le padovane» perché acquistate nella città veneta come partita di ferro vecchio. Inoltre la S.T.S. ha aumentato di 10 e 20 lire il prezzo del biglietto, con il benevolo consenso dell'Ispettorato alla Motorizzazione della Giunta regionale DC-PSDA.

Nessuno è soddisfatto, dunque, delle condizioni attuali della spiaggia. La stragrande maggioranza dei cittadini chiede — giustamente — che il Poetto diventi una spiaggia moderna senza perdere il suo carattere popolare. Le sinistre, sempre sensibili alle richieste della popolazione, si battono per un piano intercomunale che interessi tutto l'arco del Golfo degli Angeli. Per esempio, è allo studio uno schema di statuto per la creazione di un Consorzio tra i comuni di Cagliari e Quartu per l'amministrazione della spiaggia e dei territori limitrofi.

Nell'articolo 1 dello schema di statuto predisposto dal Comune di Cagliari si parla genericamente di «un piano organico di sviluppo». Nel testo approvato dal Consiglio comunale di Quartu, città amministrata dai comunisti e dai socialisti, si accetta il piano organico di sviluppo a condizione che venga salvaguardato il turismo popolare e siano garantiti i servizi per tutti. Altri punti (concessione definitiva dell'arenile, vigilanza igienica, opere pubbliche, piano regolatore generale, azienda autonoma di soggiorno, ecc.) sono stati approvati quasi integralmente dal Consiglio di Quartu.

Giuseppe Podda

Contro l'intransigenza degli agrari

Riprende la lotta dei mezzadri ternani

TERNI, 28.

Si profilano nuove lotte dei mezzadri ternani. La ripresa dell'agitazione appare già necessaria in conseguenza dell'atteggiamento turpinalistico dell'Unione agricoltori, che nel corso della trattativa provinciale non ha accettato alcun terreno sul quale poter raggiungere un positivo accordo. Il direttivo provinciale della Federmezzadri si è riunito per esaminare l'andamento della trattativa tra i sindacati dei mezzadri e l'Unione agricoltori. La Federmezzadri ha espresso le proprie preoccupazioni circa l'esito della trattativa. Come è noto, la CGIL ha proposto che si accettasse un nuovo capitolato colonico provinciale che sovvertisse il vecchio patto fascista, nonché un accordo a favore dei mezzadri che ne alleviasse le disagiate condizioni di vita e che, come atto concreto di testimonianza di buona volontà per il proseguimento della trattativa. Purtroppo nessun segno di buona volontà è venuto dall'Unione agricoltori, mentre i sindacati avevano deciso la sospensione della agitazione nelle campagne proprio per favorire la trattativa. La Federmezzadri ha deciso di esplorare tutti i campi per raggiungere in queste ultime ore un accordo positivo con l'Unione agricoltori. I mezzadri che hanno partecipato compatti alla manifestazione delle settimane scorse, prendendo parte, con ampiezza e unità, agli scioperi della carota e della trebbiatura, sapranno sicuramente rispondere con nuove, più incisive e più efficaci forme di lotta, alla testarda intransigenza degli agrari.

Antonio Presepi